

## Summit Ue



### Accordo sulle priorità per dare risposte nel lungo periodo alla crisi dei rifugiati

Il Consiglio Europeo straordinario dei Capi di Stato e di Governo riunitosi il 23 settembre per discutere dell'attuale crisi in materia di migrazione e rifugiati, ha deciso una serie di priorità immediate e ha avuto una discussione approfondita su come conseguire soluzioni sostenibili nel lungo periodo.

Destinare alle agenzie Onu e al Programma alimentare mondiale almeno un miliardo di euro per i rifugiati. Aumentare gli aiuti a Libano, Giordania e Turchia per gestire i campi profughi ospitati sul loro territorio e ai Paesi dei Balcani occidentali per affrontare i flussi di migranti. Rafforzare i controlli alle frontiere esterne della Ue, stanziando maggiori risorse per Frontex, Easo ed Europol. Aiutare gli Stati Ue di primo arrivo dei migranti, in modo da rendere operativi entro novembre gli hotspot per il riconoscimento dei richiedenti asilo. Queste alcune delle misure concordate.

In particolare, nella dichiarazione finale il Consiglio invita le istituzioni dell'UE e i governi nazionali ad agire rapidamente sulle azioni prioritarie proposte dalla Commissione. "Vogliamo decisioni operative sulle questioni più urgenti", si legge, prima del Consiglio europeo di ottobre, secondo i seguenti orientamenti:

- far fronte alle urgenti esigenze dei rifugiati aiutando l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, il Programma alimentare mondiale e altre agenzie **con almeno un ulteriore miliardo di euro**;
- assistere il Libano, la Giordania, la Turchia e altri paesi nell'affrontare la crisi dei rifugiati siriani, anche aumentando sostanzialmente il Fondo fiduciario regionale dell'UE in risposta alla crisi siriana ("Fondo Madad");
- intensificare il dialogo con la Turchia a tutti i livelli, al fine di rafforzare la cooperazione in materia di contenimento e gestione dei flussi migratori;
- assistere i paesi dei Balcani occidentali nella gestione dei flussi di rifugiati, anche attraverso gli strumenti di preadesione, nonché garantire una rapida e solida preparazione della conferenza sulla rotta dei Balcani occidentali (8 ottobre);
- aumentare il finanziamento del Fondo fiduciario di emergenza per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare e del fenomeno degli sfollati in Africa attraverso ulteriori contributi degli Stati membri e assicurare una preparazione ottimale del vertice della Valletta (11-12 novembre) al fine di conseguire i più ampi progressi;
- affrontare la drammatica situazione alle nostre frontiere esterne e rafforzarvi i controlli, anche attraverso risorse aggiuntive per Frontex, EASO e Europol nonché con personale e attrezzature forniti dagli Stati membri;
- dar seguito alle richieste degli Stati membri in prima linea di ricevere l'assistenza delle istituzioni, delle agenzie e di altri Stati membri per garantire l'identificazione, la registrazione e il rilevamento delle impronte digitali dei migranti (Hot spot), e nel contempo assicurare la ricollocazione e i rimpatri, al più tardi entro **novembre 2015**;
- rafforzare il finanziamento del Fondo di emergenza Asilo, migrazione e integrazione e del Fondo Sicurezza interna - Frontiere.

In ordine alla Siria, i capi di Stati e di Governo chiedono un rinnovato sforzo internazionale a guida ONU per porre fine alla guerra che ha causato tanto sofferenze e costretto circa 12 milioni di persone a lasciare le loro case; l'UE, si legge nella dichiarazione, si impegna a fare la

propria parte a tale riguardo, come pure per la formazione di un governo di unità nazionale in Libia.

### La dichiarazione finale

Fonte: Consiglio Ue

(24 settembre 2015)



Progetto co-finanziato dal Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi 2007-2013

[Privacy](#) - [Contatti](#) - [Copyright](#) - [Mappa](#) - [La tua opinione](#)

